



Questa passeggiata comincia da Menaggio passando per il suo centro storico e la bella frazione di Loveno per proseguire nel Parco Val Sanagra fino alla bellissima località di Cardano. Da qui ci si immette sulla ciclo pedonale che segue le tracce dell'ex ferrovia che collegava Menaggio a Porlezza. sul lago di Lugano. passando per la riserva Naturale Lago di Piano.

ITINERARIO: Menaggio, Loveno, Cardano, Gonte, Lago di Piano, Castel S. Pietro, Porlezza

LUNGHEZZA: 14 km

DURATA TOTALE ORE: 4.00

DISLIVELLO: 200 m circa

DIFFICOLTÀ: qualche breve tratto ripido in salita

SEGNAVIA: vari cartelli, vedi la descrizione

COLLEGAMENTI: per Menaggio: in autobus C10, o in battello o aliscafo
ritorno da Porlezza: in autobus C12



PERCORSO: (Mappa 2) A **Menaggio** da Piazza Garibaldi si percorre tutta la Via Calvi; si attraversa la statale e si imbecca Via Caronti sul lato sinistro della chiesa di S. Stefano, in fondo si gira a destra e dopo ca. 30 m a sinistra in Via C. da Castello. I resti del castello lasciano immaginare quale dovesse essere la sua struttura in epoca medioevale. Esso fu infatti distrutto durante l'occupazione delle milizie retiche nel 1523 e completamente smantellato. Si segue la Via C. da Castello fino in fondo passando la seicentesca chiesa di San Carlo per sbucare sulla strada Menaggio-Plesio, che si segue a destra. Appena superato l'albergo **Loveno** prendere la scalinata che sale a sinistra. Arrivati di nuovo sulla strada si prosegue a sinistra per 30 m. Al prossimo tornante si imbecca a sinistra il proseguimento della Via N. Sauro.

Ci troviamo nella frazione Loveno, una località storicamente meta di soggiorno per famiglie patrizie che vi edificarono importanti dimore. È il caso di villa Bel Faggio sulla sinistra appena imboccata la via, e avanti 200 m di Villa Garovaglio, e di Villa Mylius Vigoni di proprietà della Repubblica Federale della Germania, ora sede del centro culturale italo tedesco Villa Vigoni, che organizza convegni ad alto



Località Piamuro (© J. Bents)



Villa Bagatti Valsecchi

livello. La villa e il suo parco sono visitabili con una visita guidata su prenotazione (tel. 0344 361232) il giovedì pomeriggio alle ore 14.30. Si passa davanti alla chiesa di San Lorenzo con la sua facciata barocca, e si svolge a sinistra (a destra si raggiunge l'ingresso della Villa Vigoni) per arrivare al Centro Sportivo. Si raggiunge la località Piamuro (40 min.), un grande pascolo, uno degli ingressi al Parco Val Sanagra.

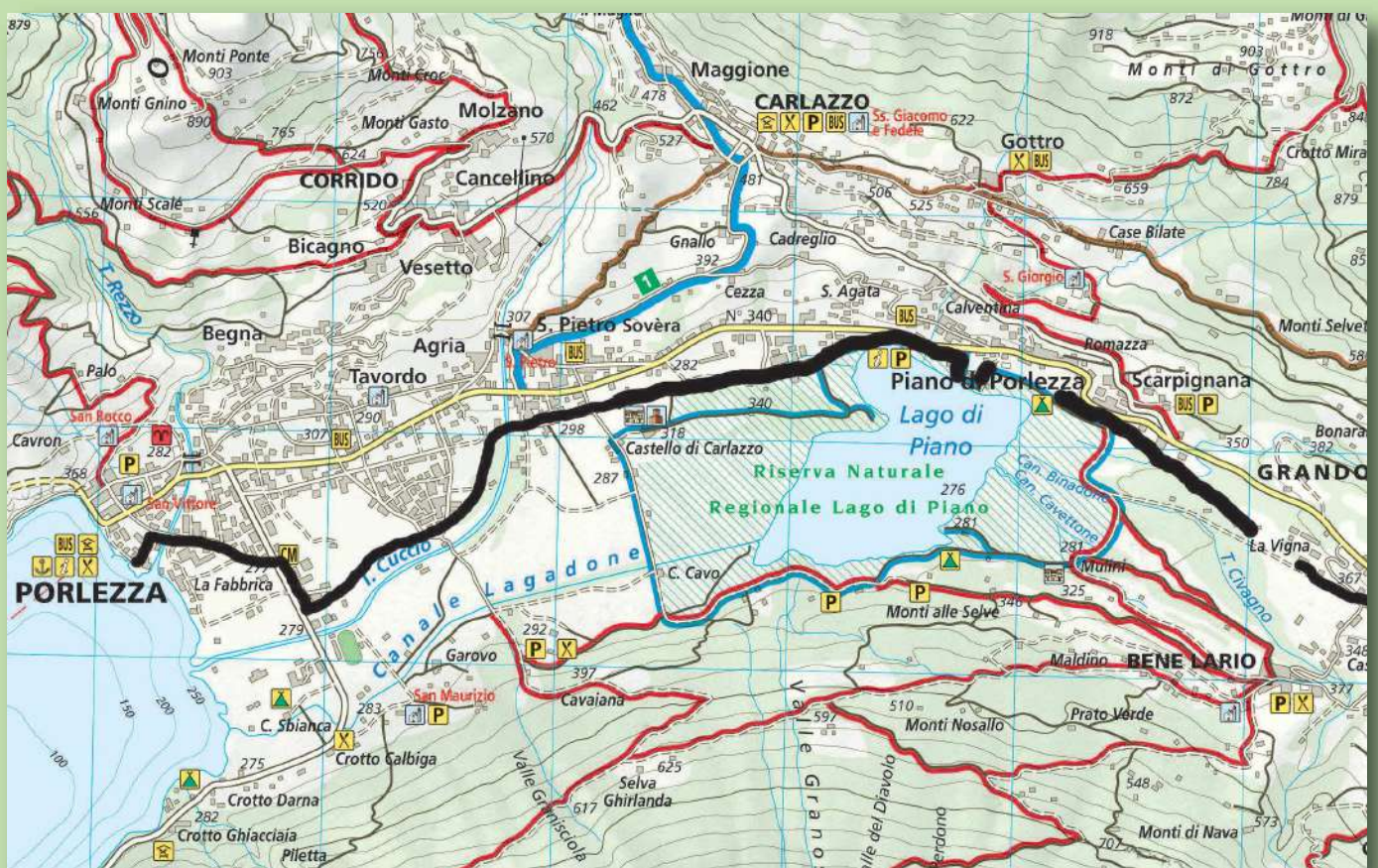
Si va dritto seguendo il segnavia del percorso 4. Dopo alcune centinaia di metri si passa una pineta sulla sinistra. Ignorando

la deviazione per Tobì / Torre Galbiati si prosegue un centinaio di metri, quindi al limite della pineta, nei pressi di un cancello, prendere a sinistra seguendo l'indicazione per Tobì / Cardano / Belvedere. Si attraversa il pianoro con dei grossi castagni. Prima di proseguire per Tobì, si consiglia la piccola deviazione sulla destra per il **Belvedere**, che offre una stupenda vista sulla forra del Sanagra, il giardino della Villa Bagatti Valsecchi e sul paese di Cardano con il Monte Crocione sullo sfondo.

Le origini della Bagatti Valsecchi risalgono al '600 anche se tra il '700 e il '900 l'edificio venne ampliato e rialzato. La villa è organizzata attorno a due cortili posti su due livelli: uno si rivolge verso il torrente offrendo la visuale sulle spumeggianti acque del Sanagra che scorrono 90 metri sotto; l'altro è in stretto rapporto con il centro storico di Cardano.

Si prosegue sul sentiero che aggira il piccolo colle e riporta al pianoro dove si segue la segnaletica per

Mappa 1



Tobi. Il sentiero scende a tornanti nella valle del Sanagra passando per una pittoresca panca da dove si gode una bella vista sulla Villa Bagatti Valsecchi. Al bivio si prosegue dritto e dopo un breve tratto in discesa si raggiunge il bellissimo ponte in sasso nella località **Tobi**. La zona presenta numerosi aspetti di rilevanza: la cascata sotto il ponte, i resti delle captazioni idriche che alimentavano le fornaci e la flora tipica delle zone infornate.

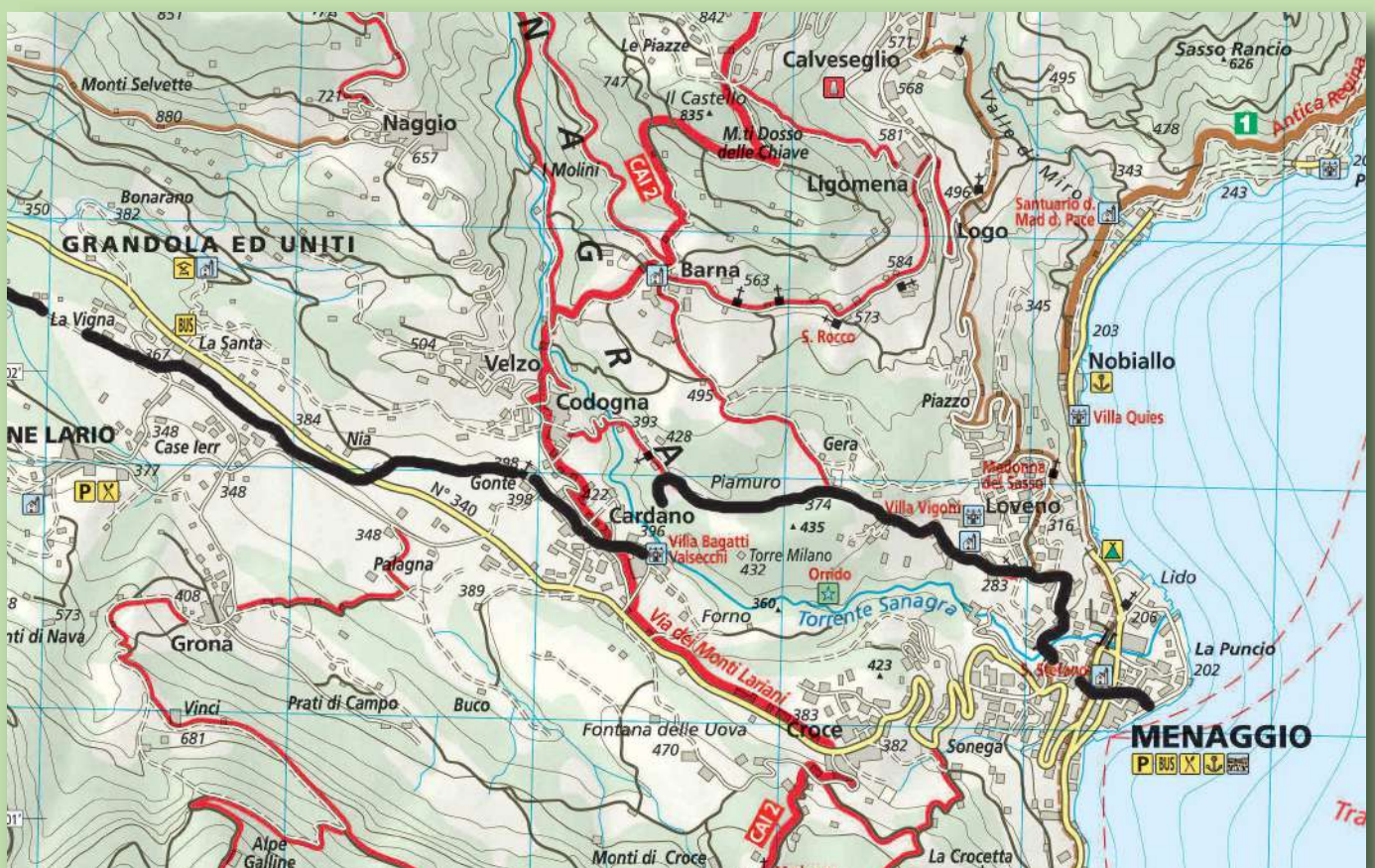
Si risale la bella mulattiera per Cardano dell'altra parte del ponte che finisce su un prato con un filare di tigli. Si prende a destra per raggiungere il centro storico di Cardano che si raggruppa attorno alla Villa Bagatti Valsecchi. Si va sempre dritto passando la chiesa di S. Caterina per giungere alla strada che porta a Naggio (Sp Grandola). La si attraversa e si prende la via Gonte che porta alla località **Gonte**.

Dopo circa 400 m si prende a sinistra Via Cascinello Rosso che sbuca sulla statale 340. La si attraversa seguendo le indicazioni per Bene Lario/Grona e dopo 200 metri si imbocca la pista ciclabile sulla destra. Siamo su un tratto dell'ex ferrovia Menaggio Porlezza, trasformata grazie alla Comunità Montana locale in una pista ciclabile e pedonale. La linea ferroviaria tra Menaggio e Porlezza, inaugurata nel 1884, nacque allo scopo di incrementare il turismo del nord Europa verso la regione dei laghi. Arrivati in treno a Lugano, i passeggeri proseguivano con il piroscafo



Cascata di Tobi

Mappa 2



fino a Porlezza e da qui con il treno fino a Menaggio. La linea fu soppressa nel 1939.

Si costeggia una bella piana affiancata dal Monte Crocione e dal Monte Galbica. Vicino al paese di Grona la pista si interrompe. Proseguire a destra lungo via Cascine. Giunti ad un incrocio, si riprende la pista ciclo pedonale (cartello per Lago di Piano).

Dopo un tratto tranquillo nel bosco si entra nel territorio della Riserva Naturale Lago di Piano. Si passa accanto al campeggio Ranocchio e, superato l'ingresso, si prosegue costeggiando la riva del piccolo lago. Si giunge alla **Casa della Riserva** con annessa area picnic, ufficio informazioni e un piccolo eco-museo (per informazioni: tel. 0344 74961).

Segue un breve tratto non particolarmente attraente che attraversa una piccola area industriale. Sulla sinistra si intravede il Montecchio del Brione, un dosso di formazione glaciale. Alzando lo sguardo è possibile anche vedere il borgo rurale di Castel S. Pietro. È consigliata la deviazione per visitare questa piccola frazione di antiche case addossate le une alle altre con un'unica via d'accesso, che attraversa un portale ad arco. Le murature in sasso e gli stretti passaggi sono elementi architettonici che richiamano il passato medievale della fortificazione.

Proseguendo sulla pista ciclabile si attraversa un ponte di legno sul fiume Cuccio. Si segue il corso del fiume fino a incrociare la strada provinciale Sp14. Si prosegue a destra per ca. 100 metri, quindi si attraversa la strada per imboccare Via Prati che conduce al complesso residenziale di Porto Letizia.

Sul lato sinistro dell'edificio principale del complesso riprende la pista ciclabile che costeggia il lago. Superato il ponticello sul fiume Val Rezzo, si scendono alcuni gradini per proseguire sul lungo lago di Porlezza fino alla fermata dell'autobus C12 in Piazza Matteotti.

Lago di Piano (© J. Bents)

